

**Risorse umane.** A Bergamo vertice sul training in azienda - Il bilancio dei Fondi interprofessionali

# Più spazio alla formazione

**Marcegaglia:** «Passare dall'attuale 30% al 50% delle imprese coinvolte»

**Cristina Casadei**

«Non la registrano e non la valorizzano, ma non è vero che le nostre imprese non fanno formazione come dicono le statistiche europee che non fotografano correttamente la realtà italiana. Certo è che dobbiamo porci degli obiettivi più forti». Il presidente di **Confindustria**, **Emma Marcegaglia**, ieri a Bergamo al convegno "La formazione continua e la competitività delle imprese: il ruolo dei fondi interprofessionali" si è rivolta a una platea affollatissima di imprenditori per sensibilizzarli a utilizzare gli strumenti della bilateralità.

Del resto proprio la bilateralità, per il segretario generale della Cisl **Raffaello Bonanni**, è «il terreno più congeniale per portare avanti la cooperazione tra le partisciali. Negli ultimi mesi abbiamo eliminato tutti i luoghi di attrito e nei prossimi dobbiamo cercare di sfruttare al meglio quei fondi derivanti dallo 0,30% che sono stati strappati con molta fatica al pubblico e portare avanti tutto ciò che abbiamo messo in piedi. Il nuovo sistema contrattuale ci aiuta». Il primo obiettivo forte **Emma Marcegaglia** lo ha dato a **Giorgio Fossa**, presidente di **Fondimpresa**: «Solo il 30% delle imprese partecipa a **Fondimpresa** - dice **Marcegaglia** -. Entro poco tempo dobbiamo porci come obiettivo di arrivare al 50 per cento. È necessario mobilitarci tutti insieme per fare capire ai nostri imprenditori che questo strumento è fondamentale». Già, perché «possiamo essere competitivi solo se facciamo un grande investimento in innovazione, formazione e capitale umano», sottolinea **Marcegaglia**.

Nella graduatoria internazionale Eurostat sulla partecipazione degli adulti al life long learning l'Italia appare distante non solo dall'obiettivo fissato da Lisbona, ossia il 12,5%, ma con il suo 6,3% appare molto indietro anche rispetto al 9,5% della media della Ue a 27. In un anno che sarà difficile per il lavoro «il concetto di formazione continua però è una necessità e un obbligo per chi ha interesse a mantenere un'occupazione», interpreta il

vicepresidente di **Confindustria** per i rapporti sindacali **Alberto Bombassei**. E il professor **Michele Tiraboschi** aggiunge che «la maggior tutela per i lavoratori di oggi non deriva dall'articolo 18 ma dalla loro adattabilità e dalla loro occupabilità: in una parola dalla formazione. La grande sfida è creare un matching dinamico dove il training faccia avvicinare la persona che cerca un lavoro alle esigenze di chi lo offre. Finora abbiamo lavorato soprattutto sul tema della flessibilità adesso è il momento di lavorare sulla formazione».

**Alberto Ribolla**, coordinatore del Club dei 15 (16 da quando si è aggiunta la provincia di Mantova) ricorda che «il nostro è un paese che si fonda sul manifatturiero e non potrà fare a meno della sua capacità produttiva. L'Italia ha la base per poter riprendere a crescere, ma non si può non tenere conto del fatto che il mondo che ci è stato riconsegnato dopo il 2008 è profondamente cambiato. Ciò ci obbliga a ripensarci e a reinventarci come imprese. Su questa trasformazione dobbiamo orientare la formazione».

Il punto di partenza, da quanto emerso dal convegno organizzato in collaborazione con il Consiglio centrale della piccola industria, **Confindustria Bergamo**, **Fondimpresa** e **Fondirigenti**, sono le linee guida dell'accordo del 17 febbraio tra ministero del Welfare, parti sociali e regioni. «Vanno nella direzione giusta per far sì che il 2010 sia veramente l'anno della formazione - dice **Marcegaglia** -. Noi ci siamo e siamo pronti a fare la nostra parte». Non a caso, ricorda **Fossa**, «subito dopo l'approvazione delle linee guida **Fondimpresa** ha deciso di investire 50 milioni di euro per finanziare la formazione dei lavoratori che nel 2010 saranno collocati in mobilità». Alla platea di imprenditori **Fossa** lancia un messaggio importante: «Dovete essere voi la guida del Fondo perché chi meglio di voi conosce le esigenze delle imprese? Il fatto è che degli associati di **Confindustria** solo un terzo fa parte di **Fondimpresa**». **Fossa** snocciola le cifre che illustrano l'attività di **Fondimpresa**. «Negli ultimi anni il Fondo ha di-

tribuito circa 500 milioni di euro. Nel 2010, secondo le previsioni Inps, il gettito complessivo destinato dalle aziende aderenti ai 18 Fondi attivati supera il 60% degli oltre 800 milioni di euro provenienti dal contributo dello 0,30% a carico delle imprese. **Fondimpresa** con circa 200 milioni di euro rappresenta più del 40% della quota annua totale dei Fondi e circa il 25% dell'intero gettito dello 0,30 per cento». Il maggior fondo interprofessionale chiede a questo punto «il riconoscimento dell'autonomia dagli enti pubblici per poter gestire in maniera più veloce e con maggiore responsabilità le risorse», continua **Fossa**. «C'è la necessità di accelerare gli iter perché sarebbe un peccato avere dei fondi, avere imprese che li vogliono utilizzare, avere un'organizzazione che li sa usare e non poterli usare subito», aggiunge **Marcegaglia**.

Della necessità di «offrire strumenti rapidi, semplici ed efficaci per promuovere l'occupabilità dei manager rimasti senza lavoro» parla anche **Renato Cuselli**, presidente di **Fondirigenti** che dal 2004 a oggi ha visto lievitare le imprese iscritte da 8.642 a 12.677 e i dirigenti da 51.584 a 71.462, mentre le erogazioni sono state oltre 20 milioni di euro, di cui più di 10 milioni solo nel 2009. Lo scorso anno è stato per i manager italiani un anno difficile. «In 18 mesi abbiamo perso oltre 10 mila posti di lavoro dirigenziale, quasi il 12% dell'intera categoria - ricorda il presidente di **Federmanager**, **Giorgio Ambrogioni** -. Quello dell'occupabilità è per noi un tema molto sentito e **Fondirigenti** è diventato per noi uno strumento di politica industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

Secondo Eurostat l'Italia è sotto la media Ue27 di 3,3 punti per partecipazione dei dipendenti al life long learning

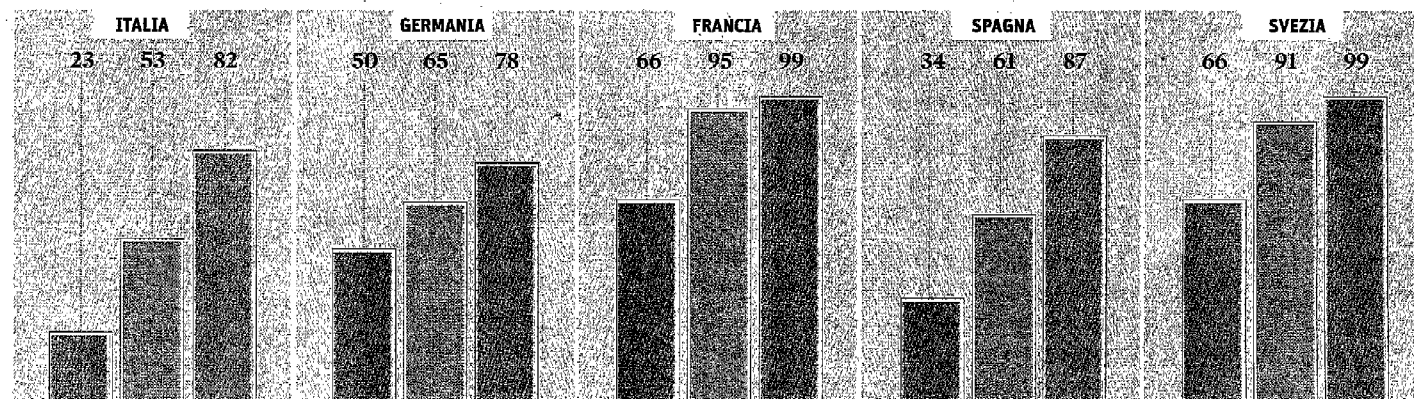


### I numeri dell'aggiornamento professionale

#### GLI INTERVENTI

Imprese che svolgono corsi di formazione continua per classe di addetti; totale imprese di ciascuna classe di addetti = 100. Valori in percentuale

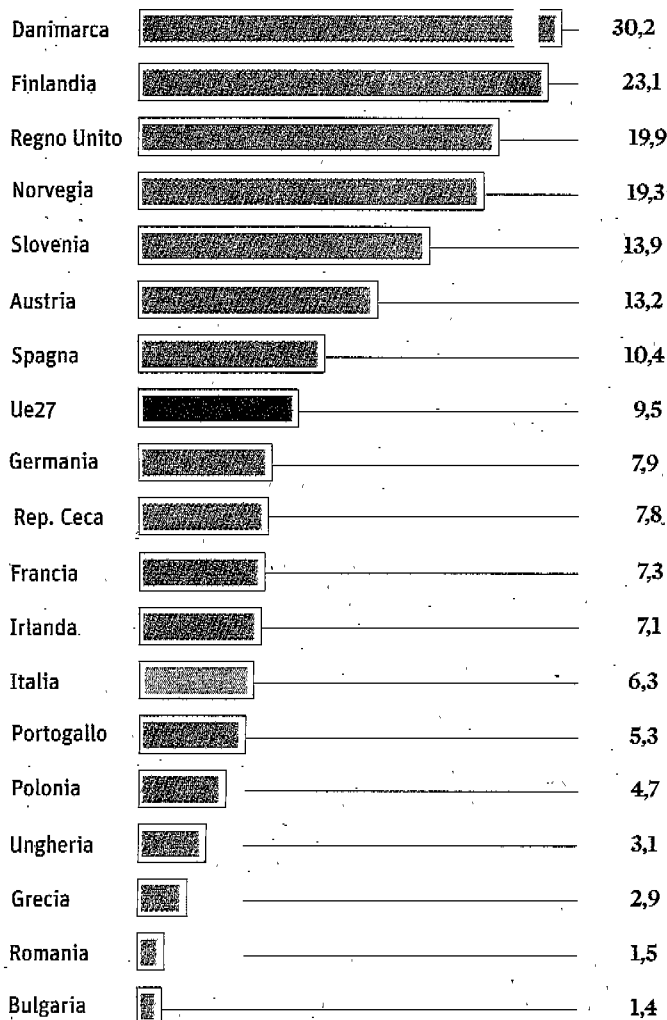
10-49 50-249 Oltre 250



Fonte: Elaborazioni Confindustria Education su dati Eurostat

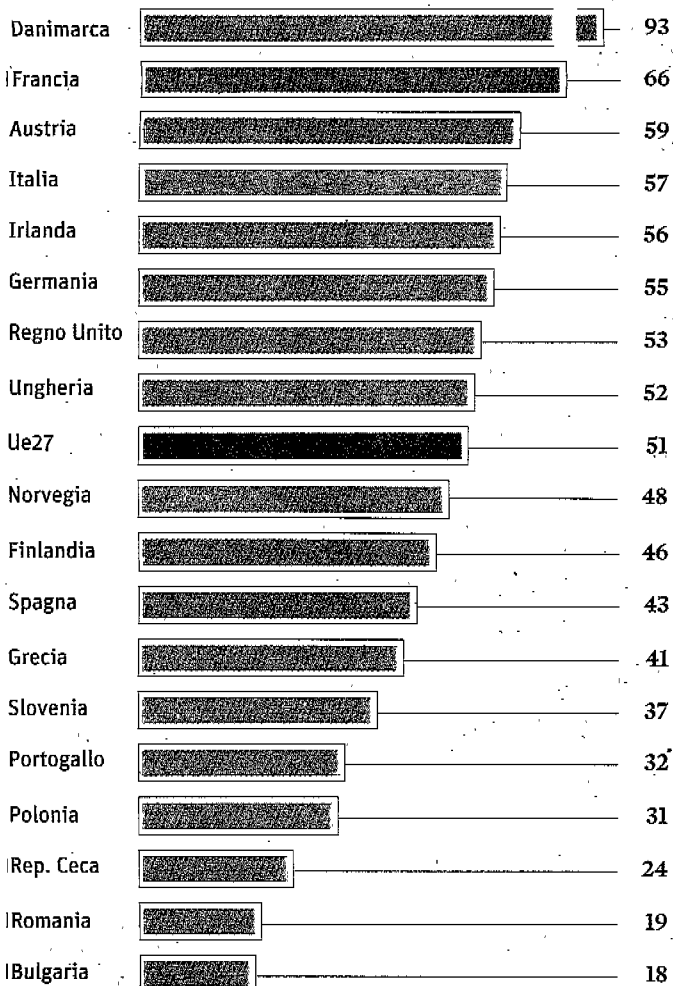
#### I PARTECIPANTI

La popolazione adulta che partecipa ad attività formative "life long learning", 2008. Valori %, popolazione 25-64=100



#### LA SPESA

Costi complessivi sostenuti dalle imprese per un'ora di formazione continua. Valori assoluti in euro PPS (purchasing power standard)



Fonte: Elaborazioni Confindustria Education su dati Eurostat